



n. 90

1 agosto 1997

RIUNIONE CONVIVIALE DI MEZZA ESTATE

Il Consiglio Direttivo ha programmato, come ormai consuetudine, l'annuale riunione conviviale di mezza estate per l'incontro con gli "Amici" del Sud Africa presenti in questo periodo di vacanze in Avigliana.

L'incontro è stato fissato per sabato 23 agosto 1997 a Novalesa.

Il programma è il seguente:

ore 8,30 - partenza da Avigliana con pulman con fermate alle solite località (con la prenotazione indicare la propria scelta)

ore 9,30 - visita guidata all'abbazia benedettina della Novalesa, al paese ed alla chiesa di S. Stefano.

ore 12,30 pranzo presso il Ristorante "Da Dante" in Novalesa

Rientro con sosta e passeggiata in Susa.

Prenotazioni entro il 20 agosto p.v. presso i numeri telefonici: 932.81.04 (Valeria Campagna) - 931.25.39 (Pia Ponti) - 934.23.53 (Giancarlo Vinassa).

Quota comprensiva di pulmann, guida e pranzo £. 60.000.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 22 giugno 1997, nella sala consiliare del Comune di Avigliana, gentilmente concessa, si è tenuta in seconda convocazione alle ore 10,30, l'Assemblea generale ordinaria dei Soci, indetta con comunicazione individuale del 30/5/97, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1996
- 3) Bilancio preventivo 1997
- 4) Cooptazione nel Consiglio Direttivo dei soci Rina Abrate ed Ivonne Allais
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti 26 soci portatori di 18 deleghe ed il sig. Ferruccio Panicco in rappresentanza della sezione sudafricana.

Il Presidente constatata la validità della riunione dichiara aperta la seduta.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Prima di iniziare l'Assemblea rivolgiamo un pensiero ai soci scomparsi nei mesi trascorsi: il sig. Giuseppe DAVI' ed il geom. Vincenzo CAMPO.

Con il venticinquesimo anno sociale, un quarto di secolo, la forza della nostra Associazione è di 179 iscritti ad Avigliana che uniti ai 54 della sezione sudafricana ammonta a 233 unità.

Il prossimo anno il Comune assegnerà una sede a varie associazioni, anche noi avremo questa opportunità, pertanto l'ipotesi di avere più volte al mese un luogo di incontro e di riferimento darà maggior possibilità di scambi di idee, di discussione, di consultazione di volumi e pubblicazioni storiche e di organizzazione.

Speriamo di portare a compimento varie manifestazioni ed incontri che sono allo studio ed in via di programmazione: una serie di conferenze da distribuire durante l'anno, partecipazioni ad avvenimenti che si svolgeranno ad Avigliana. Quest'anno abbiamo cercato di portare avanti il discorso dei cartelli indicativi dei vari monumenti ed opere artistiche della nostra città.

Giancarlo Vinassa ha preparato due elaborati che sono stati presentati al Sindaco ed al Comune, l'idea è stata approvata ed incoraggiata.

Alcune obiezioni sui materiali e l'esecuzione ci hanno portato a contattare ditte specializzate per migliorare l'attuazione del progetto. Purtroppo per ora l'idea è stata accantonata per mancanza di fondi. Pertanto Giancarlo Vinassa ha preparato una serie di cartelli didascalici per la chiesa di S. Giovanni che sono stati esposti accanto alle opere ed ai quadri.

In occasione della visita del cardinale Saldarini alla Parrocchia di S. Anna a Drubiaglio, Giancarlo Vinassa e gli abitanti del borgo, hanno affisso una bacheca illustrante la chiesa e la sua storia.

Voglio ringraziare Giancarlo Vinassa di tutto il lavoro che ha svolto.

Ci è stato segnalato un leggero degrado del portone di S. Maria Maggiore causato dal maltempo e incaricheremo il sig. Caponeri, restauratore, per un ulteriore intervento.

Visitando la chiesa di S. Pietro, abbiamo ancora una volta ammirato l'affresco che raffigura il Castello di Avigliana nella sua interezza, abbiamo pensato che sarebbe interessante restaurare questa immagine che è l'unica che rappresenta il monumento simbolo della nostra città. Una grande macchia di umidità si allarga sul muro su cui è raffigurato il maniero. Abbiamo incontrato don Toso per avere notizie sulla possibilità di contattare i restauratori e conoscere l'entità della cifra da impiegare.

Casa Senore rimane sempre nei nostri sogni, confidiamo nel prossimo restauro che pare iniziare presto.

A causa delle dimissioni del dott. Fabrizio Antonielli d'Oulx e della dott. Liliana Striglia, entrambi impediti da altri impegni, sono stati cooptati nel Consiglio Direttivo le signore Rina Abrate ed Ivonne Allais, i primi esclusi alle precedenti votazioni, pertanto chiediamo all'Assemblea di approvare.

Dati i sensibili aumenti di costo nei rapporti con gli istituti bancari, abbiamo estinto i depositi di c/c presso la Banca CRT e la Banca Sella e mantenuto un unico conto presso l'Ist. Banc. S. Paolo di Torino, per evitare spese gravose su depositi modesti.

Concludo con un augurio alla nostra Associazione, ai suoi venticinque anni di attività, pensando ai fondatori, ai presidenti, ai soci che si sono avvicendati e sono scomparsi, alle loro idee, alle opere compiute.

Mi auguro che arrivino tanti nuovi soci giovani, con idee nuove e tanta voglia di collaborare, anche se mi rendo conto che per chi è impegnato dal lavoro non è facile trovare tempo disponibile.

A tutti i soci tanti auguri per questo anno d'argento e un ringraziamento per la loro fedeltà all'Associazione Amici di Avigliana in questo quarto di secolo. Terminata la relazione la segretaria dà lettura delle risultanze del bilancio consuntivo 1996 e della proposta per il bilancio preventivo per il prossimo anno di attività; non viene letto il bilancio consuntivo della sezione sudafri-cana in quanto non ancora pervenuto.

CONTO ECONCMICO 1996

ENTRATE		USCITE	
fondo cassa 1.1.96	£. 16.436.402	spese postali	£. 345.000
quote sociali	£. 2.450.000	cancelleria	£. 116.400
rimborso spese pubbl.	£. 521.000	contributi	£. 300.000
interessi bancari/BOT	£. 635.588	spese rappresentanza	£. 730.000
		lapide S. Pietro	£. 1.000.000
		custodia S. Pietro	£. 600.000
		cartoncini	£. 1.325.000
		spese bancarie	£. 655.450
		quote sociali	£. 160.000
		fondo cassa 31.12.96	£. 14.811.140
	£. 20.042.990		£. 20.042.990

BILANCIO PREVENTIVO 1997

Entrate		Uscite	
fondo cassa 1.1.97	£. 14.811.140	spese segreteria	£. 600.000
quote sociali	£. 4.000.000	quote associative	£. 300.000
contributi	£. 4.000.000	spese per S. Pietro	£. 4.000.000
interessi	£. 300.000	fondo targhe monumenti	£. 3.500.000
rimb.spese pubblicaz.	£. 500.000	fondo per Casa Senore	£. 14.000.000
		fondo imprevisti	£. 1.211.140
	£. 23.611.140		£. 23.611.140

Il Presidente invita i presenti ad esprimere il loro voto per alzata di mano sui primi quattro punti dell'ordine del giorno che vengono approvati all'unanimità. Esauriti questi adempimenti il Presidente apre la discussione.

Si trascrive il verbale del dibattito redatto a cura del Presidente.

In via preliminare il Presidente pone quattro domande ai rappresentanti del Comune, a nome di alcuni cittadini aviglianesi, chiede ragguagli sulla sistemazione del trecentesco pozzo di piazza Conte Rosso, sulla trasformazione della sala consiliare, al primo piano del palazzo Comunale, in ufficio, sulla chiesetta dell'Addolorata in Borgo Vecchio, sui marciapiedi da terminare in corso Laghi ed in corso Torino.

Risponde il vice-sindaco dr. Crosignani: a proposito della sala consiliare: mancanza di spazi per nuovi sportelli; per le strade, problema degli uffici competenti, la chiesetta argomento da discutere, per il pozzo, restauro voluto dalla Soprintendenza per conservazione.

A proposito del pozzo prende parola Giovanni Genta e ribadisce l'intervento della Soprintendenza.

Il prof. Gianfranco Ferrauda interviene a proposito della piazza Conte Rosso e dell'ostello per i giovani in via di sistemazione, all'ordine futuro degli spazi, con molte perplessità sulla quiete del luogo.

A riguardo di Casa Senore, intervento di Giovanni Genta sull'opportunità di intervento dell'Associazione Amici di Avigliana, visto lo stato di degrado sempre più evidente del tetto e delle varie strutture. Marco Giorda interviene riportando di un incontro per l'appalto dei lavori da iniziare, anche il geom. Rista interviene a questo proposito.

L'avv. Simoni ripropone al Sindaco, sopraggiunto, quanto già espresso al vice-sindaco Crosignani.

Il Sindaco prende parola sulla sala consiliare e del suo disappunto sulla destinazione e trasformazione in uffici del locale e sulla sua proposta non accolta dall'ufficio tecnico. Inoltre parla del Castello, dei lavori effettuati, degli scavi e del ritrovamento di un grande muro e sull'opportunità di altri interventi. Inoltre illustra il progetto di una futura strada intorno al Lago Grande, passeggiata pedonale e ciclabile, interviene Giancarlo Vinassa con alcune proposte. Vinassa fa notare la presenza del sig. Panicco rappresentante della sezione sudafricana. Vinassa parla anche di un futuro museo di archeologia industriale della Dinamite Nobel.

Viene presentata una giovane di Novaretto, studentessa di storia dell'arte, che in risposta alla proposta del dr. Montemurro si offre come guida volontaria: Sabrina Carello.

Ivonne Allais interviene a questo proposito con alcune obiezioni e si rimanda l'argomento.

Si parla ancora dei cartelli e si riapre il discorso dell'intervento del Comune. Alle ore 12,45 il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea ed i partecipanti si trasferiscono al Ristorante Conte Rosso per il pranzo sociale.

GITA AUTUNNALE

Il Consiglio Direttivo ha fissato per il giorno 11 ottobre 1997 la gita al **MONASTERO DI TORBA** ed a **CASTIGLIONE OLONA**, bella cittadina del Varesotto, conosciuta come l'Isola di Toscana in Lombardia.

Al Monastero di Torba, di proprietà del FAI (Fondo per l'Ambiente italiano) si svolge nel giorno della nostra visita, una interessante manifestazione: "La frutta antica, alla riscoperta dei vecchi frutti".

Il programma dettagliato è in corso di definizione.

Soci e simpatizzanti interessati alla gita sono pregati di dare la propria adesione in segreteria entro il 6 ottobre p.v.

LUTTO

Il giorno 17 luglio scorso è improvvisamente scomparsa la signora **TINA PIASER**, Lombarda di origine ma aviglianese di adozione, si era iscritta dopo la scomparsa del marito, per anni nostro apprezzato consigliere, all'Associazione, della quale seguiva con interesse le iniziative.

L'Associazione ricordandola per la sua cordialità e per la stima raccolta sempre fra quanti la conoscevano, rinnova alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.

"BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

I nuovi soci che hanno aderito al nostro sodalizio e che con gioia vi presentiamo sono:

CAPELLINO MAISTRO Armanda

VERNERO Celestina

Benvenute!

L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

E' il titolo dell'opera che il nostro consigliere ing. Mario PALAZZETTI ha presentato al Salone del libro tenutosi recentemente a Torino.

Riportiamo la recensione dell'opera a cura di Tullio Regge apparsa su Tuttolibri, settimanale de La Stampa.

Chi fosse interessato all'acquisto del volume lo può prenotare presso la segreteria dell'Associazione con uno sconto sul prezzo di copertina.

L'ENERGIA E LA RAGIONE

Come difendere l'ambiente

**L'USO
RAZIONALE
DELL'
ENERGIA**

Mario Palazzetti,
Maurizio Pallante
Boringhieri
pp. 176
L. 24.000

L A Boringhieri ha da sempre rivolto l'attenzione ai problemi dello sviluppo tecnologico e scientifico della società e l'Uso razionale dell'energia conferma la regola. Ambedue gli autori hanno una notevole esperienza in campo energetico ed ambientale. Pallante è stato assessore all'Ambiente al Comune di Rivoli e Palazzetti da tempo opera presso il Centro Ricerche Fiat. Entrambi sono uomini di punta del Cure (Comitato per l'uso razionale dell'energia) ed il libro esprime molto bene il dibattito che si svolge da tempo al suo interno. La prima frase è: «Se ancora ha un senso provare un sentimento d'amore nei confronti dell'umanità, questo sentimento oggi non può prescindere da una estrema sollecitudine nei confronti del problema energetico». Parole sante che difficilmente verranno ascoltate dai cuori aridi dei politici. Il problema energetico è assolutamente centrale nello sviluppo tecnologico e civile della società planetaria e dovrebbe avere priorità su altri problemi che pure appaiono importanti quali la salvaguardia dell'ambiente o quello dell'occupazione. Poco dopo si legge: «se i consumi energetici dei popoli non industrializzati non crescono non c'è speranza che questi possano uscire dalle condizioni di estrema indigenza in cui sono costretti a sopravvivere. Se invece crescono, è la vita della specie umana a essere messa a repentaglio». L'unica via di uscita dal dilemma è l'uso razionale dell'energia, un concetto che va distinto da quello del semplice risparmio o dalla candela al lume di candela, una leggenda metropolitana alimentata dai sostenitori dello status quo. Scopo dell'uso razionale è quello di aumentare l'efficienza nella produzione dell'energia ma anche nel suo utilizzo finale ottenendo gli stessi servizi senza sprechi inutili.

Il libro è diviso in tre parti, la prima (da cui ho tratto le frasi citate) è dedicata all'etica e alla evoluzione dei consumi con particolare attenzione alla crisi degli Anni 70 e alla situazione italiana, pesantemente condizionata dalle importazioni energetiche. La seconda, più ampia, contiene una esposizione tecnica sull'energia e sui modi di produrla ed utilizzarla. La terza è rivolta al mondo politico e tocca argomenti caldi quali gli ostacoli allo sviluppo razionale dell'energia, la struttura del mercato energetico, il quadro normativo in Italia e proposte concrete di interventi anche attraverso forme contrattuali e finanziarie. La lettura è piana e scorrevole e non contiene formule né frasiario tecnico: ove necessario, appaiono grafici. Al tempo stesso si dice pane al pane e si dedicano alcuni capitoli al vetricolo alle leggi che regolano la politica energetica italiana. Le inadempienze del legislatore, ma anche dell'Enea, sono molte e documentabili e tutte tese alla protezione dello status quo.

Emblematico è il decreto che contiene norme per gli impianti energetici degli edifici, qualificato alla García Márquez come «cronaca di una nascita annunciata» ma non ancora avvenuta. Appositi uffici romani stanno accanitamente lavorando, e qui gli autori citano Orwell, per cancellare le tracce e porlo «in sonno». Può un decreto svanire nel nulla senza essere esplicitamente abrogato dal Parlamento? Nella giungla normativa italiana e nell'incrocio multiplo di interessi parrocchiali il buon senso e gli interessi del popolo escono malconci.

Cardine della resistenza alla razionalizzazione energetica è il mo-

nopolio Enel appena scalfito dalle leggi citate. Secondo fonti ufficiali il bilancio Enel è floridissimo, ma questo non è un gran merito se si considera che lavora in regime di monopolio. In una società che si proclama, a torto, liberista permangono istituzioni venerande che si sottraggono ad ogni controllo e alla legge spietata ma giusta della concorrenza.

Nonostante le lacune evidenti le leggi hanno avuto tuttavia un profondo impatto sul sistema energetico italiano. La cogenerazione si è sparsa a macchia d'olio fino al punto da creare problemi all'Enel che è costretto ad acquistare l'elettricità in eccedenza prodotta dai privati. L'energia nucleare ha perso competitività per le tristi vicende di Cernobil ma anche per i bassi prezzi del fossile e perché la cogenerazione raggiunge gli stessi risultati senza sollevare aspre polemiche.

Tutti questi temi sono ben illustrati nel libro. Da anni si compiono cerimonie nefande quali tavole rotonde, dibattiti e congressi in cui una ibrida mescolanza di interessi produce il *flatus vocis* ben descritto e dettagliato da Pallante e Palazzetti. In questo panorama di occasioni mancate e di eccessiva verbosità risalta l'inquinamento normativo italiano e la lentezza del legislatore giunti ormai al livello di guardia e con danni irreversibili. Il buon senso avrebbe suggerito di por mano ad una legge energetica sin dal 1974, anno della crisi del petrolio ma si è giunti a tanto solo vent'anni dopo. Nel frattempo la nefasta istituzione del sovrapprezzo termico ha consolidato le strutture del sistema aumentando ulteriormente la dipendenza energetica italiana dalle importazioni.

Il problema energetico è importante e lo diventerà ancora di più nel futuro. Vorrei che i politici se ne rendessero conto e leggessero almeno una volta il libro di Palazzetti e Pallante per correre ai ripari. Temo proprio che non lo faranno e che continueranno ad occuparsi di un mondo di carta.

Tullio Regge